

Da www.avvenire.it

LA RINUNCIA DEL PAPA

Dalla "Sede vacante" al nuovo Papa

Come annunciato ieri da Benedetto XVI alle 20 del prossimo 28 febbraio la sede di Roma, la sede di San Pietro «sarà vacante e dovrà essere convocato, da coloro a cui compete, il Conclave per l'elezione del nuovo Sommo Pontefice». In quel momento inizierà quindi la cosiddetta «Sede vacante» durante la quale il Collegio dei cardinali non ha nessun potere o giurisdizione sulle questioni spettanti al Papa. Questo vuol dire che fino al 28 febbraio il Papa potrà continuare a fare nomine di vescovi o in Curia e a promulgare decreti o leggi. Dal 1° marzo questi atti non saranno più possibili fino all'elezione del nuovo Pontefice.

Nel periodo di «Sede vacante» cessano dall'esercizio del loro ufficio il segretario di Stato, i prefetti, i presidenti e i membri di tutti i dicasteri curiali. Mantengono l'incarico solo il penitenziere maggiore (oggi il cardinale Manuel Monteiro de Castro), il cardinal vicario per la diocesi di Roma (Agostino Vallini) e il cardinale arciprete di San Pietro (Angelo Comastri). Non decade dall'ufficio neanche il Camerlengo (attualmente il cardinale Tarcisio Bertone) che ha il compito di sigillare l'appartamento pontificio, di prendere possesso del Palazzo Apostolico, di curare e amministrare, col consenso dei cardinali nei casi più gravi, i beni e i diritti temporali della Santa Sede.

Con la «Sede vacante» i cardinali, compresi gli ultraottantenni, cominceranno a riunirsi convocati dal e sotto la presidenza del cardinale decano che attualmente è Angelo Sodano. Le norme stabiliscono che il Conclave vero e proprio inizi tra i 15 e i 20 giorni successivi all'inizio della «Sede vacante». Il giorno preciso verrà stabilito dalla Congregazione generale dei cardinali. Al Conclave potranno entrare solo i cardinali con meno di ottanta anni e così Sodano, avendo superato l'età non vi potrà partecipare, come non potrà farlo, per lo stesso motivo, il vice-decano Roger Etchegaray; in Conclave quindi svolgerà il compito di decano il più anziano dei porporati dell'ordine dei vescovi, attualmente il cardinale Giovanni Battista Re.

Con le nuove norme è previsto che i cardinali elettori risiedano nella Domus Sanctae Marthae, un edificio moderno costruito proprio per questo scopo, mentre le votazioni si svolgeranno nella tradizionale cornice della Cappella Sistina. Il nome dell'eletto, dopo la tradizionale fumata bianca, verrà poi proclamato dal cardinale protodiacono, incarico attualmente tenuto dal francese Jean-Louis Tauran.

Riguardo alle procedure di voto è da segnalare un intervento operato da Benedetto XVI che ha cambiato in un punto specifico la *Universi Dominici Gregis*. La Costituzione apostolica del 1996, con un'innovazione per certi versi epocale, infatti stabiliva – al punto 75 – che dopo il trentatreesimo o trentaquattresimo scrutinio, qualora gli elettori non avessero trovato un'intesa, i cardinali avrebbero potuto decidere, a maggioranza assoluta (cioè la metà più uno degli elettori presenti), che si sarebbe potuto procedere anche a votazioni per le quali fosse sufficiente «la sola maggioranza assoluta». Con un motu proprio pubblicato il 26 giugno 2007 Benedetto XVI ha ripristinato la norma tradizionale. Secondo le nuove disposizioni, dopo la trentatreesima o trentaquattresima votazione, si passa direttamente al ballottaggio fra i due cardinali che avranno ricevuto il maggior numero di voti nell'ultimo scrutinio. Anche in questo caso, però, sarà necessaria una maggioranza dei due terzi. Viene inoltre specificato che i due cardinali rimasti in lizza per l'elezione non potranno partecipare attivamente al voto, avranno quindi solo elettorato passivo.

In base alle norme attuali poi è severamente proibito violare il segreto del Conclave. Ma mentre per i non cardinali che prestano il loro servizio per le incombenze inerenti all'elezione è prevista la gravissima sanzione della scomunica *latae sententiae*, per i porporati non è prevista alcuna pena specifica, facendo leva sul loro senso di responsabilità e sullo spessore della loro coscienza (*graviter onerata ipsorum conscientia*).

Gianni Cardinale

© riproduzione riservata